



•MITD

MINISTRO
PER L'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA
E LA TRANSIZIONE DIGITALE



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



REPUBBLICA
DIGITALE

STRATEGIA NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI

I RAPPORTO DI MONITORAGGIO DEL PIANO OPERATIVO

gennaio – giugno 2021

EXECUTIVE SUMMARY

dicembre 2021

INVITALIA



POLITECNICO
MILANO 1863
SCHOOL OF MANAGEMENT



osservatori.net
digital innovation

Repubblica Digitale è l'iniziativa Strategica Nazionale che mira a colmare il divario sulle competenze digitali tra la popolazione italiana, garantire la massima inclusione digitale e promuovere iniziative diffuse di educazione all'utilizzo delle nuove tecnologie. Un livello adeguato di competenze digitali è oramai condizione necessaria e imprescindibile per consentire al cittadino di usufruire dei vantaggi tecnologici, accedere ai servizi digitali pubblici e privati, acquisire informazioni online in modo consapevole e, in tal modo, esercitare a pieno la propria cittadinanza e i propri diritti costituzionali.

L'esigenza di intervenire in modo organico sulle diverse forme di divario digitale è stata recentemente rafforzata dai cambiamenti che la pandemia ha portato nella digitalizzazione dei processi della vita di tutti i giorni. Infatti, se da un lato le tecnologie digitali hanno consentito la prosecuzione delle attività produttive nei periodi di distanziamento fisico e di limitazione negli spostamenti, l'affidamento continuativo ai sistemi informatici ha **aggravato il rischio di esclusione** di chi già aveva competenze digitali limitate. Secondo i dati riportati dall'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI), elaborato nel 2021, l'Italia si è posizionata al 20° posto tra i 27 Stati membri dell'Unione Europea.

Per fronteggiare quello che rischia di costituire uno dei principali ostacoli allo sviluppo economico e sociale del Paese, è nata nel 2019 l'**iniziativa strategica "Repubblica Digitale"**. Essa svolge la funzione di stimolo, indirizzo strategico, integrazione e messa a sistema delle iniziative dedicate alle competenze digitali da parte di tutti gli attori attivi sul territorio nazionale. Secondo quanto riportato nel "Digital Riser Report 2021", **"Repubblica Digitale"** rappresenta l'iniziativa faro nazionale e il primo strumento di policy organico e multisettoriale del nostro Paese volto a colmare l'attuale divario nelle competenze digitali della popolazione¹.

Tra le attività centrali di "Repubblica Digitale" figura la definizione della **Strategia Nazionale per le Competenze Digitali** (Decreto Ministeriale del 21/07/2020) e l'attuazione del relativo **Piano Operativo**, pubblicato alla fine del 2020 e di cui il primo Rapporto semestrale di monitoraggio offre una preliminare panoramica sulle sue risultanze. Lo stesso rapporto DESI 2021 riconosce alla Strategia Nazionale un ruolo fondamentale tra gli strumenti di *policy* per lo sviluppo delle competenze digitali in Italia.

La Strategia, sviluppata con il coinvolgimento di amministrazioni centrali, enti regionali e provinciali, istituti di ricerca ed enti del terzo settore che costituiscono il Comitato Tecnico Guida di "Repubblica Digitale", rappresenta il risultato di un processo aperto, collaborativo e multi – stakeholder ed è volta al conseguimento – entro il 2025 – di obiettivi chiave, tra cui l'acquisizione di competenze digitali almeno di livello base da parte del 70% della popolazione in età compresa tra i 16 e i 74 anni². Al Dipartimento per la trasformazione digitale, la struttura di supporto al Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, è affidato il coordinamento e la regia di tutti gli attori coinvolti.

¹ Il Digital Riser Report 2021 ha reso pubblico il dato secondo il quale l'Italia è passata dall'ultimo al secondo posto nell'indice di miglioramento della competitività digitale tra i paesi del G7. In particolare, nel raffronto 2018-2020, l'Italia ha registrato un incremento di valore di +48 punti unitari rispetto alla precedente rilevazione, definito sulla base di un sistema di indicatori, tra i quali ricopre una particolare importanza l'indice "Competenze Digitali tra la popolazione attiva". Il report menziona Repubblica Digitale come l'iniziativa faro che ha permesso di raggiungere questo obiettivo <https://digital-competitiveness.eu/digitalriser/>

² Tale valore si attestava al 42% nel 2019, rispetto a una media europea del 58% (DESI 2020).

La compagine istituzionale della Strategia è rafforzata dalla collaborazione con le organizzazioni che compongono la **Coalizione Nazionale** per le competenze digitali e che aderiscono al Manifesto per la Repubblica Digitale.

La Strategia Nazionale per le competenze digitali si propone di raggiungere i seguenti obiettivi entro il 2025:

- raggiungere il target del 70% della popolazione che possiede competenze digitali almeno di base (pari al 42% nel 2019) e azzerare il divario di genere;
- duplicare la popolazione in possesso di competenze digitali avanzate, raggiungendo il 78% di giovani che possiedono una formazione superiore (pari al 68% nel 2019) e dimezzando il divario di genere (il 40% dei lavoratori nel settore privato e il 50% di dipendenti pubblici);
- triplicare il numero dei laureati in ICT (1,3% nel 2019), quadruplicare quelli di sesso femminile (0,3% nel 2019) e duplicare la quota di imprese che utilizza i big data;
- incrementare del 50% la quota di PMI che impiegano specialisti ICT (pari al 15% nel 2019); aumentare di cinque volte la quota di popolazione che utilizza servizi digitali pubblici (pari al 14% nel 2019), portandola al 64%, ed eguagliare i livelli dei Paesi europei più avanzati rispetto all'utilizzo di Internet anche nelle fasce meno giovani della popolazione (l'84% nella fascia 65-74 anni).

Gli ambiziosi obiettivi della Strategia trovano attuazione nel Piano Operativo, articolato in **4 assi strategici e 41 linee di intervento**, declinati a loro volta da **111 azioni** di breve, medio e lungo termine. Ogni asse è coordinato da una amministrazione referente che, in collaborazione con altri enti pubblici, porta a termine le iniziative programmate verso i destinatari di riferimento. La tabella seguente rappresenta in maniera sintetica la struttura del Piano Operativo.

TABELLA 1 – STRUTTURA DEL PIANO OPERATIVO

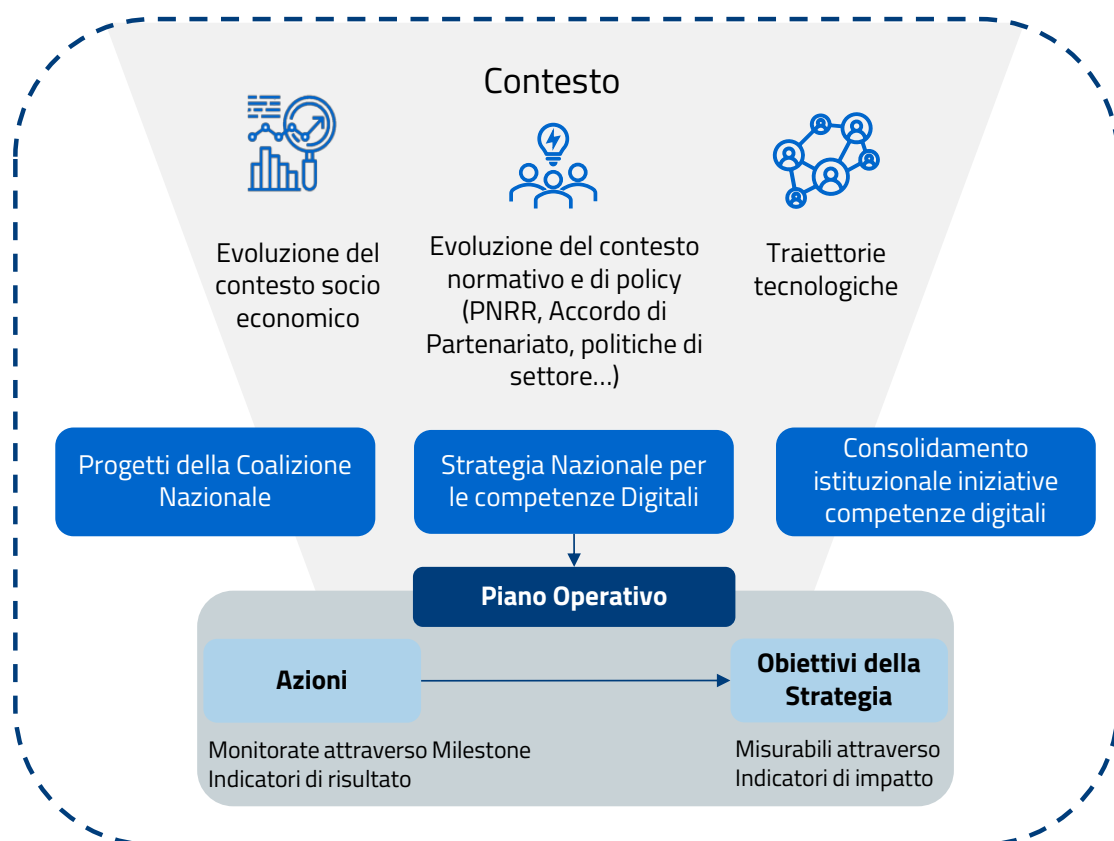
| | | |
|--|--|---------------------|
| Asse 1 Istruzione e Formazione Superiore | Istruzione e Formazione Superiore - per lo sviluppo delle competenze digitali all'interno dei cicli d'istruzione, con il coordinamento del Ministero dell'Istruzione e del Ministero dell'Università e della Ricerca; | 52 Azioni |
| Asse 2 Forza lavoro attiva | Forza lavoro attiva - per garantire competenze digitali adeguate sia nel settore privato che nel settore pubblico, incluse le competenze per l'e-leadership, con il coordinamento del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministro per la Pubblica Amministrazione; | 28 Azioni |
| Asse 3 Competenze specialistiche ICT | Competenze specialistiche ICT - per potenziare la capacità del Paese di sviluppare competenze per mercati emergenti e nuove possibilità di occupazione, in gran parte legate alle tecnologie innovative e al possesso delle competenze indispensabili per i lavori del futuro, con il coordinamento del Ministero dell'Università e Ricerca e del Ministero dello Sviluppo Economico; | 7 Azioni |
| Asse 4 Cittadini | Cittadini - per sviluppare le competenze digitali necessarie a esercitare i diritti di cittadinanza e la partecipazione consapevole alla vita democratica, con il coordinamento del Dipartimento per la trasformazione digitale. | 24 Azioni |

Il presente **Rapporto semestrale di attuazione del Piano Operativo** costituisce il primo momento di rilevazione e diffusione degli avanzamenti e risultati registrati a partire dalla pubblicazione del Piano Operativo nel dicembre del 2020. Esso guarda anche alle progettualità parallele, ancorché distinte, promosse e attuate dalla Coalizione Nazionale per le competenze digitali, con l'obiettivo di consolidare il processo amministrativo e istituzionale che sostiene Repubblica Digitale.

Il modello di monitoraggio sull'attuazione e lo sviluppo della Strategia si basa su un approccio **"Plan-Do-Check-Act"**: dalla definizione del Piano Operativo (Plan) all'attuazione degli interventi (Do), l'osservazione e la valutazione dei risultati raggiunti – attraverso la rilevazione dei dati (Check) – e la conseguente revisione del Piano iniziale (Act).

La figura seguente riporta i principali elementi che incidono sull'attuazione e il monitoraggio della Strategia. Il **modello di monitoraggio** impiega un insieme coerente di *milestone*, **indicatori di risultato** e **indicatori di impatto** volti a esaminare l'andamento delle **azioni del Piano Operativo** rispetto agli **obiettivi prefissati**, tenendo conto anche dell'evoluzione del contesto di riferimento.

FIG. 1 – IL MODELLO DI MONITORAGGIO E GLI ELEMENTI CHE INCIDONO SULL'ATTUAZIONE E SULLO SVILUPPO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI



I dati sull'**avanzamento delle azioni del Piano Operativo** sono stati raccolti di concerto con le amministrazioni referenti, per mezzo di apposite schede di rilevazione. La rilevazione ha permesso di raccogliere informazioni relative all'avanzamento generale, al raggiungimento delle *milestone* (avanzamento procedurale) e dei valori obiettivo associati agli indicatori di risultato (avanzamento fisico) per 49 delle azioni del Piano.

Tra queste, il 63% è in corso di esecuzione, il 6% risultano concluse, il 6% sospese, mentre il 25% non risultano avviate.

Le azioni attualmente in corso di esecuzione, concluse e sospese, tra quelle rispetto a cui sono stati forniti i dati, si riferiscono prevalentemente all'Asse II che ha come target la forza lavoro attiva, la digitalizzazione delle imprese e delle Pubbliche Amministrazioni e per il quale la rilevazione è stata completata al 100%, oltre che all'Asse IV, dedicato alle competenze digitali dei cittadini e per il quale la rilevazione è stata completata al 67%.

Il 62% delle azioni monitorate e che si concluderanno nel 2022 ha raggiunto almeno una milestone, mentre il 38% ha raggiunto almeno un valore obiettivo.

Tra le **azioni concluse** figurano tre iniziative volte alla crescita delle competenze digitali di base e avanzate dei cittadini, con particolare attenzione ai più giovani, come "Scuola Superiore di Specializzazione in Telecomunicazioni", "Competenze ICT per i cittadini" e "ANG in Radio Network".

Inoltre, alcune azioni, tra cui "Sillabo delle competenze digitali per le imprese di industria 4.0", "Schema bando tipo per il reclutamento di personale dirigenziale", "Schema bando tipo per il reclutamento di personale non dirigenziale" risultano **sospese** in quanto oggetto di rimodulazione in coerenza con gli interventi di rafforzamento e sviluppo del capitale umano promossi nell'ambito del PNRR.

Per alcuni dei casi in cui le azioni non sono state avviate, le cause sono da ricondurre prevalentemente all'emergenza epidemiologica e al tempo necessario alle amministrazioni per riorientare alcune azioni prioritarie coerentemente con gli indirizzi e gli obiettivi di programmi nazionali (PNRR in primis) e comunitari, anch'essi in continua evoluzione.

Alla rilevazione sullo stato di avanzamento delle azioni del Piano si affianca la ricognizione delle progettualità **promosse dalla Coalizione Nazionale** che, sebbene intraprese in cantieri diversi, convergono verso il conseguimento degli obiettivi della Strategia e costituiscono uno stimolo e una fonte di ispirazione continua per uno sviluppo di sistema delle competenze digitali. Circa il 50% degli enti del settore privato e pubblico e delle associazioni della società civile che partecipano alla Coalizione Nazionale hanno condiviso dati relativi al 2020 sui destinatari coinvolti. Le iniziative sono rivolte prevalentemente al territorio nazionale (65%), in misura minore al territorio locale (23%) e a quello regionale (13%).

I principali destinatari raggiunti dai progetti della Coalizione sono i cittadini, ai quali si rivolge oltre il 79% dei progetti, insieme al settore privato (13%) e al settore pubblico (9%). Più nello specifico, le iniziative hanno coinvolto principalmente studenti (2,27 mln) e docenti (90.000), cittadini (1,6 mln) ma anche lavoratori del settore privato (240.000) e del settore pubblico (30.000).

Il processo aperto, partecipativo e *multi-stakeholder*, che ha condotto alla formazione sia della Strategia che del Piano Operativo, è alla base dello sviluppo di un modello di monitoraggio di natura iterativa, che l'occasione del primo Rapporto semestrale ha consentito di sperimentare. La sua implementazione graduale risponde all'esigenza di

affinare gli strumenti di rilevazione, la struttura dei dati per la verifica dello stato di avanzamento del Piano e degli effetti sull'evoluzione dei principali indicatori di impatto e di realizzazione, nonché l'organizzazione e le modalità di restituzione – pubblica e partecipata – delle informazioni raccolte.

Il primo Rapporto semestrale consente di tracciare il percorso che porterà all'aggiornamento del Piano Operativo. In particolare:

- verrà considerata la rimodulazione e l'inserimento di nuove azioni del Piano Operativo, al fine di garantire un maggiore allineamento e impatto con gli indicatori d'obiettivo prefissati. Le azioni potrebbero concentrarsi sullo sviluppo delle iniziative finalizzate alla riduzione del *digital divide* delle aree territoriali meno sviluppate, in linea con gli indirizzi forniti dal nuovo quadro di politica di coesione.
- verranno ridefiniti, di concerto con le Pubbliche Amministrazioni, gli indicatori di impatto meno coperti dagli elementi del Piano per sostenere il raggiungimento degli obiettivi della Strategia, anche con l'intento di raccordarsi agli indirizzi di policy recentemente avviate (PNRR, Accordo di Partenariato, piani e programmi nazionali e internazionali). Il processo di aggiornamento degli indicatori di impatto potrebbe tenere conto, nelle prossime occasioni di aggiornamento del Piano, anche dei principi indicati nelle linee guida della Commissione Europea "Legiferare Meglio"³;
- saranno aggiornati gli indicatori di impatto del Piano Operativo al fine di garantire il necessario allineamento con con gli indicatori DESI 2021 (recentemente rivisti dall'UE) e con gli indicatori di impatto elaborati dai principali Istituti di Ricerca nazionali e internazionali (Eurostat, Istat). In particolare, l'allineamento con gli indicatori DESI consentirebbe di indirizzare e monitorare le iniziative che impattano sulle disparità territoriali.

Se le evoluzioni di contesto e di policy costituiscono uno stimolo per la revisione delle azioni e del modello di monitoraggio, la prima rilevazione mette in rilievo la consistenza del Piano Operativo e offre una panoramica sulle iniziative intraprese per raggiungere i primi traguardi della Strategia, rinnovando così l'impegno di collaborazione tra istituzioni e partenariato sociale ed economico nel fronteggiare la sfida dello sviluppo delle competenze digitali del nostro Paese.

³ Better regulation "Toolbox" <https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/better-regulation-toolbox.pdf>